

CHE COSA CERCHI?

1

"FISSANDO LO SGUARDO SU GESÙ CHE PASSAVA"

METTIAMO A FUOCO

È stato detto che la vita dell'uomo è una continua ricerca di felicità. Ed è vero. Chi di noi non desidera essere felice? Eppure la strada che porta a qualcosa di così necessario non è facile da trovare. Sembra ce ne siano tante, ma non tutte conducono alla mèta, non tutte mantengono la promessa con cui si aprono. Alcune sembrano corsie larghe e comode, ma quando le imbocchi, scopri che scorrono su autostrade che finiscono nel nulla. Altre sembrano impervi sentieri di montagna, davanti ai quali percepisci la fatica prima ancora di iniziare a camminare. E tuttavia una voce dentro di te suggerisce di tentare: sarà l'azzardo, il gusto della sfida o l'intuizione di qualcosa di bello che ti aspetta? Allora chiami a raccolta le energie e parti, con il tuo carico di desideri, di sogni, di progetti. Anche i sentieri, però, son tanti e pieni di bivi, tra i quali è difficile orientarsi. Occorre allora far chiarezza dentro di sé, scandagliare le domande più profonde, perché sono proprio le domande, più delle risposte, a farci camminare. Non è un caso che il Vangelo ne sia attraversato per intero: domande sussurrate, domande poste a bruciapelo, domande che si rincorrono, da Nazareth a Gerusalemme, tracciando ancor oggi la strada al cuore pellegrino.



DAL VANGELO DI GIOVANNI (3,1-21)

Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui **andò da Gesù, di notte**, e gli disse: «Rabbi, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio».

Gli disse Nicodèmo: **«Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?»**. Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».

Gli replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro d'Israele e non conosci queste cose? In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece **chi fa la verità viene verso la luce**, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Nicodemo appare all'improvviso. Chissà quanti anni ha? Tanto giovane non è, se è già "un capo", ma questo non conta. Ciò che conta è che è "un uomo" e Giovanni ha appena detto che "Gesù conosceva quello che c'è nell'uomo" (Gv 2,25).

Egli è un "notturno". Perché va da Gesù di notte? Forse per paura o vergogna dei suoi pari. Forse per inquietudine interiore, perché non gli basta quel che ha e, pur essendo già un "maestro", intuisce che non ha ancora capito l'essenziale. Comunque ha sentito dire di Gesù e non può fare a meno di confrontarsi con lui.

Il suo incontro con Gesù avviene mediante un dialogo un po' speciale: per tre volte si crea un botta e risposta. Le domande di Nicodemo però sono sempre più brevi e le risposte di Gesù sempre più lunghe, fino a che Gesù resta praticamente solo sulla scena e Nicodemo tace.

E' così che emerge la questione essenziale: **Nicodemo comprende che la strada è quella del lasciare spazio alla parola di Gesù. La sua vera chance e per la quale non può obiettare di essere troppo vecchio. Nulla può inchiodare l'uomo al suo passato. Soltanto bisogna volerlo.**

Ma come? Fare spazio all'amore di Dio che lo potrà guarire: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unico, perché chi crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna" (Gv 3,16). E Dio non giudica la storia di nessuno. Semplicemente la ama e gli dà come garanzia Gesù innalzato sulla croce: come gli ebrei nel deserto poterono guarire col semplice sguardo al serpente innalzato, così sarà per chi incontra davvero l'amore in Gesù innalzato.

Ecco la richiesta decisiva: **"chi fa la verità viene alla luce"** (Gv 3,21). Nicodemo è un uomo buono, sincero nei suoi ideali, ma sincero non vuol dire ancora "vero": per essere sincero basta misurarsi su di sé, sulla propria coerenza interiore, mentre essere "vero" significa lasciarsi misurare da qualcosa di più grande di sé e dei propri desideri, sia pure buoni. Significa lasciarsi misurare da Gesù e dal suo Vangelo. Di fatto, senza esperienza di una Verità solida, più grande di noi, non si farà mai altro che girare attorno a sé e alle proprie comodità.

A proposito: dove è finito Nicodemo? E' sparito, al suo posto resta ognuno di noi, chiamato a confrontarsi con Gesù.

➤ **Ma io, la luce, la voglio davvero?**



- Prova a riflettere sugli ideali che sono importanti per te. Prova a dirti anche quanto ti impegni per essi.
- Scrivine almeno 5 su un foglio esplicitando per ciascuno quale vantaggio ne ricavi e a che cosa devi rinunciare per ciascuno.
- Alla fine prova a chiederti:

Sono soddisfatto di come impiego le mie energie?

Oppure desidero cambiare qualcosa?

CONTEMPLANDO
ARTE

Claudio Parmiggiani

LABIRINTO DI VETRI ROTTI

1970



Metti di essere in mezzo a un labirinto di vetro. Intravedi l'uscita, ma non trovi la strada. Il vetro ti inganna; pensi di poter passare, invece ci sbatti contro. Pensi che è un po' come la vita ... a volte sembra un labirinto. Sai che l'unico modo che hai per uscirne è aprirti una strada. Hai un martello, la forza di volontà, che ti aiuta a abbattere gli ostacoli. Sei consapevole che il vetro rotto ti può ferire, che a volte c'è da picchiare più forte, che alcuni colpi vanno a vuoto perché il vetro inganna l'occhio. Ti accorgi che a volte non basta battere una volta sola, ma occorre tentare e ritentare. A tratti è necessario cambiare strada perché il vetro non si rompe come vuoi tu. A volte non si rompe e basta. I frammenti che ti stai lasciando alle spalle raccontano la tua ricerca. Nessun altro potrebbe rompere lo stesso vetro allo stesso modo.

➤ **Tu, nel tuo labirinto, che cosa cerchi?**

GUARDANDO
FILM

MISTER FELICITA'

di A. Siani, 2016



In particolare puoi guardare da 1h e 17' a 1h e 24' 50"



Martino lavora come uomo delle pulizie dal Dottor Gioia, mental coach per persone demotivate. Mentre lui è assente, il giovane si finge suo assistente e conosce Arianna Croft, campionessa di pattinaggio che dopo una caduta ha perso la fiducia in se stessa. I campionati europei sono vicini e rimane poco tempo per aiutarla... Martino vive con persone che assecondano il suo ego pigro, ma dopo l'incontro con Arianna capisce che i legami autentici sono quelli che dicono sempre la verità su se stessi.

Martino ha paura della vita: per questo cerca il massimo risultato con il minimo sforzo.

➤ **Quali sono le paure che attraversano maggiormente la tua vita?**

Il Dottor Gioia cerca di soddisfare la ricerca di felicità.

➤ **Che cosa ti rende davvero felice?**

Arianna sta investendo nella sua carriera di pattinatrice ma è insoddisfatta e questo le genera preoccupazione.

➤ **Quali sono le tue principali preoccupazioni?**

LEGGENDO
PAROLE

La capra sul fondo di me
non vuole dormire.
Cammina per i miei greppi
solleva quel buio e ne scopre
ancora. Più fondo.

Al centro di me
una bestiola accucciata si sveglia
e respira il silenzio che nel giorno
è mancato. Respira. A suo modo
canta. La parte più viva
sta sveglia e pilota. Solleva il corpo
dal letto. Lo accuccia nella camera accanto
per terra. E canta. Dentro. Una felicità
sconosciuta. Un canto d'eternità
spaventoso e immenso. E' ignota
la sua volontà. Da che strana vita
si erge quel suo stare sveglia
da che lontananza si accende.
Non è bestia nera ma piccola
bestia di luce che sta nella vita
un po' stretta per lei.

Mariangela Gualtieri,
Bestia di Gioia
sez. Sponda degli insonni, 2010

➤ **So fare silenzio in me?
So ascoltarmi?
Oppure c'è buio?**



INCONTRANDO
VITA

R

Ricerca:
di me stessa, di Gesù
e soprattutto
della felicità!

icerca. Una parola in continuo movimento, dinamica, infinita. Di chi? Di che cosa? Di me stessa, di Gesù e soprattutto della felicità. Quando è iniziata la mia ricerca? A quanto mi ricordo, dopo la cresima. Sentivo il desiderio di scoprire veramente chi era Gesù e volevo vivere a pieno la messa. Dopo qualche anno, gli incontri in oratorio non mi bastavano più. Sì, era bello trovarsi tutti insieme e divertirsi ma sentivo la necessità anche di un momento più spirituale, non solo le due preghiere all'inizio della serata. Così ho iniziato a vivere la messa in modo diverso, cercando di capire bene le parole che il sacerdote diceva e contemporaneamente anche quelle che ormai ripeteva a memoria.

Con il passare degli anni ho aderito a diverse proposte della Diocesi, prima tra tutte il pellegrinaggio Assisi-Roma. In quell'esperienza ho potuto sperimentare qualcosa di veramente unico: non conoscendo nessuno, mi sono buttata alla scoperta dei miei nuovi compagni di viaggio.





Grazie a quell'esperienza ho scoperto anche la scuola di preghiera, appuntamento mensile che mi ridonava forza ed entusiasmo. Era l'appuntamento più importante del mese, perché mi permetteva di imparare a pregare pregando e mettendo davanti a Gesù le mie fatiche.

Nelle mie giornate però sentivo che qualcosa mancava: andavo a scuola, in oratorio, guardavo la tv. Era una bella routine che però non mi riempiva del tutto. Mi donava il sorriso ma sentivo una certa inquietudine.

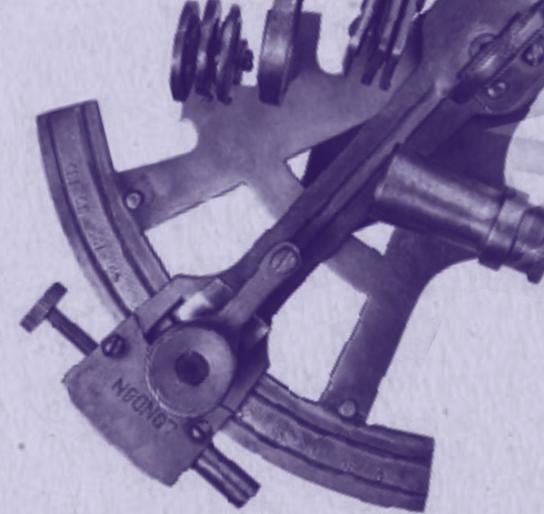
Affrontavo le difficoltà quotidiane con il sorriso: una delle mie peculiarità! E un appuntamento ormai fisso era il sabato sera alla chiesa del Carmine in Città Alta dove passavo il tempo pregando in modo spontaneo e "razionalmente irrazionale". Quando uscivo da quella Chiesa mi sentivo viva, ricaricata e immersa in abbraccio vivo.

Man mano la ricerca della felicità e di Gesù combaciavano. La GMG ne è stata la piena dimostrazione. Vedere due milioni di giovani provenienti da paesi diversi uniti in preghiera carichi di entusiasmo e di vita, mi ha fatto sentire in famiglia, meno sola e soprattutto amata.

Tornata a casa, la vera sfida stava nel vivere la quotidianità alla luce di quello che la GMG aveva lasciato nel mio cuore e con uno sguardo diverso.

Alti e bassi si susseguono continuamente, ma ho una certezza nel cuore: Gesù è con me ed è lì per sostenermi. Sono felice!

Daniela, 19 anni



**Come Nicodemo, o Signore,
veniamo nella notte della nostra storia da Te.**

**È ancora buio perché ti conosciamo solo per nome
ma, senza saperlo, già ti cerchiamo come pienezza di vita.**

**È ancora buio perché ti abbiamo appena intravisto
e già ti vorremmo contemplare come bellezza che non tramonta.**

**È ancora buio perché i movimenti che ci abitano già svelano il Tuo sguardo
ma non ne comprendiamo ancora appieno il Tuo Volto.**

**Accarezza, o Gesù, il nostro cuore
perché vengano alla luce i desideri che ci appartengono.**

Con il vaglio della Tua Misericordia.

aiutaci a trattenere quelli buoni e a ordinarli secondo la Tua Volontà.

La Tua Sapienza ci illumini tanto da conoscerli.

Il Tuo Spirito ci dia la libertà, il coraggio e la gioia di attuarli prontamente.

Amen.

→ Canto d'ingresso, Kyrie, Gloria ←

Il canto muove il corpo. Immagina per un istante il corpo danzare di gioia: dance me to the end of love, cantava il menestrello Leonard Cohen. **Immagina l'infinita catena di corpi umani danzare all'unisono e cantare come una voce sola. È il grande sogno dell'umanità.** Il canto cadenza i passi che si assommano sulla strada, il cammino serve per mettere in fila i pensieri e il cuore. I pensieri del cuore. Stanchi di camminare si misero a correre, si sussurra da più parti a proposito degli amici testimoni della tomba vuota. Perché il cristianesimo è piedi in movimento, note che si rincorrono sul pentagramma. Perché la Chiesa è sempre in movimento. Il Vangelo non è per indolenti sdraiati o pantofolai affetti da divanopatia, ma

per imprenditori di piedi e mete. Sul sentiero - lo vedremo - si muovono le domande, prima di tutte quelle notturne di Nicodemo; i passi portano tracce di inquietudini, antiche nostalgie, interrogativi che agitano la coscienza. E desideri immensi che non trovano risposta. Non c'è d'aver paura delle domande che incendiano il cuore. Non c'è mai da temere i punti di domanda. Salgono come profumo dalla terra. Circumnavigano il mondo. Affratellano differenze. Si condivide il pane perché si è condivisa la ricerca. Il

nostro camminare accoglie un segreto appello, la sfida a uscire, è viandanza d'assoluto per corpi sempre in esodo. Il cammino è grembo di chiamate, a volte amiche altre estranee o forestiere. Comunque, altre. Vocazioni, provocazioni,

*In cerca d'acqua buona.
O anche solo di una sete. Sete di aver sete.*

invocazioni. Partono in tanti in questo canto d'ingresso, il loro non è un girovagare a vuoto, provengono da ogni dove del mondo, con ogni età della vita, e senza saperlo si danno appuntamento in cerca di una casa, di una dimora (dove abiti?). In cerca d'acqua buona. O anche solo di una sete. Sete di aver sete. È la sete che ci illumina: De noche iremos que para encontrar la fuente, sólo la sed nos alumbra... cantava Giovanni della Croce. "Di notte andremo per incontrare la fonte, soltanto la sete ci illumina".

All'inizio ci diamo convegno, noi popolo sulla stessa strada, dentro le stesse orme (questo è il sinodo), con il solo bisogno di casa: venite a me voi tutti che siete affaticati ed oppressi ed io vi darò riposo, riparo. Consolazione. Dalla casa una voce: venite e vedrete, io sono via, luce, vita. E noi risponderemo come bambini impauriti: porta via la notte, mostraci la strada, apri le tue mani e come un manto di misericordia contienici, comprendici. Kyrie eleison. Nel grembo del tuo perdono, fa che ogni uomo possa nascere. Kyrie eleison. E tu, che tutto puoi, risorgici. Per la gloria del tuo Nome, che è Padre, Figlio, Spirito...



Scansiona il QR code
e ascolta i brani
della Messa
della Gioia:



Disponibili
dall'1 novembre 2017.

*Il Cristianesimo
è' piedi in movimento,
note che si rincorrono
sul pentagramma.*

